



PREMIO ARTE  
ACQUA DELL'ELBA

2019

# PREMIO ARTE ACQUA DELL'ELBA

2019

20 giovani talenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera interpretano l'*Orizzonte del Mare*



**BRERA**  
ACCADEMIA DI BELLE ARTI  
Milano



# PREMIO ARTE ACQUA DELL'ELBA 2019

24 - 31 agosto 2019  
Centro per le arti visive Telemaco Signorini  
Calata Mazzini, 39  
Portoferraio | Isola d'Elba

*catalogo a cura di*  
Elias Bertoldo

*progetto grafico di*  
Elias Bertoldo

*progetto didattico, di ricerca  
e produzione artistica*  
Maria Cristina Galli  
Gaetano Fanelli

*responsabile organizzazione  
e coordinamento*  
Cristina Sammarco

Accademia di Belle Arti di Brera  
Via Brera, 28 Milano  
[www.accademiadibrera.milano.it](http://www.accademiadibrera.milano.it)

*Presidente*  
Livia Pomodoro

*Direttore*  
Giovanni Iovane

*copertina - controfrontespizio*  
Cosmo Laera, 2015

*a fronte*  
Elias Bertoldo, *Verso l'orizzonte*, 2017

*testo critico*  
© Maria Cristina Galli

*immagini*  
© Elias Bertoldo, Cosmo Laera, gli studenti  
partecipanti

*crediti fotografici*  
© Elias Bertoldo: pp. non diversamente  
specificate  
© Giacomo Infantino: p. 41  
© Cosmo Laera: copertina - controfrontespizio,  
pp. 6, 8, 13

Acqua dell'Elba S.r.l.  
Via Aldo Moro, 69 Marciana Marina  
[www.acquadellelba.com](http://www.acquadellelba.com)

*Presidente*  
Fabio Murzi





E' con grandissimo piacere che presentiamo il catalogo della quarta edizione del Premio Arte Acqua dell'Elba, che come ormai da tradizione viene svolto in partnership con l'Accademia di Belle Arti di Brera. Un premio che nasce dalla duplice volontà di premiare il talento e facilitare così l'ingresso nel mondo del lavoro dei nostri giovani e di alimentare con idee sempre nuove e d'avanguardia la creatività, che è alla base di ogni nostro processo.

Il tema di questa quarta edizione è "L'orizzonte del mare", dove per orizzonte si fa riferimento alla sua natura pluridimensionale, all'andare oltre. Anche metaforicamente. Un esercizio non semplice ma indispensabile per chiunque desideri volgere lo sguardo oltre quello che è visibile, nel terreno dell'immaginazione. Quella stessa immaginazione che è anche visione e che poi si traduce in missione e azione.

Il ringraziamento per questa quarta edizione va come sempre, innanzitutto, ai venti, straordinari, studenti che hanno scelto di cimentarsi in questo lavoro: siamo onorati dello sforzo da loro profuso. E poi ovviamente ai curatori della mostra, la professoressa Maria Cristina Galli, vice-direttrice dell'Accademia e il professor Gaetano Fanelli, direttore del dipartimento di Restauro. Un doveroso ringraziamento va poi anche al nuovo direttore dell'Accademia, prof. Giovanni Iovane, per aver continuato a credere in questo nostro progetto e alla qualità della proposta da esso incarnata. Infine, non possiamo che ringraziare i tre vincitori della mostra, cui siamo come di consueto lieti di riconoscere una borsa di studio, che ci auguriamo sia di buon auspicio per il prosieguo della loro attività artistica. Le tre opere da ora in poi arricchiranno la Collezione d'Arte Acqua dell'Elba che, anche grazie a questo prestigioso premio, si amplia di anno in anno con proposte sempre nuove, fresche e di valore.

Chiara Murzi, Fabio Murzi, Marco Turoni

## Verbale della Giuria

Presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, si riunisce la giuria del *Premio Arte Acqua dell'Elba 2019* per la designazione delle tre opere più meritevoli, agli autori delle quali Acqua dell'Elba assegna una borsa di studio del valore di millecinquecento euro.

Presiede la Vice Direttrice Prof.ssa Maria Cristina Galli mentre partecipa ai lavori il Prof. Gaetano Fanelli oltre all'artista Cristina Sammarco in rappresentanza di Acqua dell'Elba.

Il *Premio Arte Acqua dell'Elba* mira a far emergere nuovi talenti fra i migliori giovani artisti allievi dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Gli studenti selezionati hanno realizzato opere pittoriche, plastiche ed extramediali. Tutte le opere sono ispirate ai principali valori identitari della manifattura elbana: il profumo con tutte le sue capacità di estensione sensoriale e in senso più ampio il mare che circonda l'Elba per navigazioni oltre ogni limite.

Le venti opere, realizzate secondo il tema indicato dal curatore, sono state eseguite da Haidong Bai, Marta Baldo, Noemi Balu, Dario Baroli, Andrea Bigoni, Alessandro Boscarini, Giacomo D'Alcamo, Simona Di Benedetto, Davide Fracasso, Stefano Giavoni, Annalisa Giudici Favero, Silvia Greco, Giacomo Infantino, Alessandra Lombardo, Elisabetta Mariuzzo, Nadia Marni, Simone Mazzoleni, Daniele Pillittu, Luca Rubegni, Marco Rubbera.

La giuria riconosce l'alta qualità complessiva delle opere prodotte attraverso il laboratorio didattico, di ricerca e produzione artistica condotto nei mesi precedenti e finalizzato alla costruzione della mostra.

In seguito ad attenti confronti e valutazioni e dopo un'approfondita discussione, la giuria attribuisce il *Premio Arte Acqua dell'Elba 2019* alle seguenti tre opere:

- Haidong Bai, *Mistero*, 2019
- Giacomo D'Alcamo, *Inafferrabile ondeggiare*, 2019
- Elisabetta Mariuzzo, *Folle è il mare per non poter morire con una sola onda*, 2019

La Giuria, considerato il valore delle opere proposte, ritiene di segnalare con menzione speciale le opere di Dario Baroli, Alessandro Boscarini, Davide Fracasso, Stefano Giavoni, Silvia Greco, Giacomo Infantino, Nadia Marni.

Tutte le decisioni sono state prese all'unanimità.

# L'orizzonte del mare

Maria Cristina Galli

Si rinnova e si rilancia anche quest'anno la preziosa collaborazione tra Brera e l'azienda Acqua dell'Elba, che ormai costituisce un appuntamento imperdibile di scambio fecondo sul piano di una promozione culturale reciproca.

La tematica proposta e affrontata in questa edizione dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera riguarda un ambito di ricerca complesso e di delicato respiro.

Perché "L'orizzonte del mare" è un pensiero.

Evocare il suo limite richiama alla mente la figura di Palomar, il protagonista del romanzo di Italo Calvino, seduto sulla spiaggia nel tentativo di misurare un'onda, di coglierla in tutte le sue componenti simultanee. La tensione maieutica che produce la manifestazione della domanda non potrà portare che alla resa di fronte all'inspiegabile, ma allo stesso tempo rappresenta un invito alla pratica del *ricominciare*.

Il sapere della *praxis*, di cui l'arte è testimone, è innanzitutto *invenzione* del possibile. In tal senso ogni artista è creatore, scienziato, ricercatore e portatore del valore del dubbio, poiché il fine deve essere messo in discussione attraverso i mezzi e viceversa, per poter giungere all'unità integrante dell'opera.

L'orizzonte del mare delimita la linea di un altrove. In un certo senso, o meglio, in senso proprio, costituisce un luogo sacro. Sacrum, ovvero *separato* dal vissuto, dal reale. Esattamente sovrapponibile allo spazio della creazione, ove gli ordini temporali, percettivi e consequenziali comunemente intesi vengono meno, come nel sogno. Al di là del suo limite accade l'immaginario.

Caratterizzare questo luogo significa riflettere il proprio sguardo, ovvero riflettere *sul proprio sguardo*.

La linguistica ammette il concetto di futuro remoto quando esso è indefinito, quando è talmente lontano quanto il passato. Nella lingua Aymara, un dialetto in uso nelle Ande, la dimensione temporale coincide con quella spaziale. La parola che indica il futuro è *quipa* che significa *dietro*, e non è visibile; mentre per il presente e il passato si usa la parola *nayra*, "sguardo rivolto in avanti", ciò che è davanti agli occhi ed è visibile. Non esiste cioè separazione obbligatoria tra

presente e passato, ma una direzione del nostro vedere. Il possibile è ciò che non ho ancora visto, che è dietro i miei occhi, il retro della pagina che ho già letto.

Laddove esiste una possibilità di trasposizione, di proiezione, si sottintende anche una memoria, che prevede la capacità di immaginazione. Il luogo del mare è dove il contemporaneo inciampa nella sindone di un corpo che è la sua stessa origine, che è opera.

I venti studenti dell'Accademia di Brera sono stati chiamati a interpretare questo pensiero e ad oggettivarlo in un'immagine capace di restituire l'intenzione di un confine, di un assoluto, di uno stato d'animo.

Nell'edizione di quest'anno si è deciso di non vincolare strettamente ad un formato predeterminato la realizzazione delle opere, per consentire di esplorare la tematica attraverso un sentire che non coincidesse semplicemente con l'occupazione di uno spazio formale, ma che più si manifestasse in aderenza ad una corrispondenza tra idea e immagine.

L'arte nasconde la vera storia sotto una storia più evidente. L'opera trasforma ciò che è nel visibile a favore di ciò che non è, o che non è ancora, o che semplicemente deve essere disvelato. Diviene un punto di vista nomade, una declinazione di forme, un ritmo di gesti, una sequenza di andamenti, un movimento critico e trasversale.

E motus è anche la radice della parola emozione.

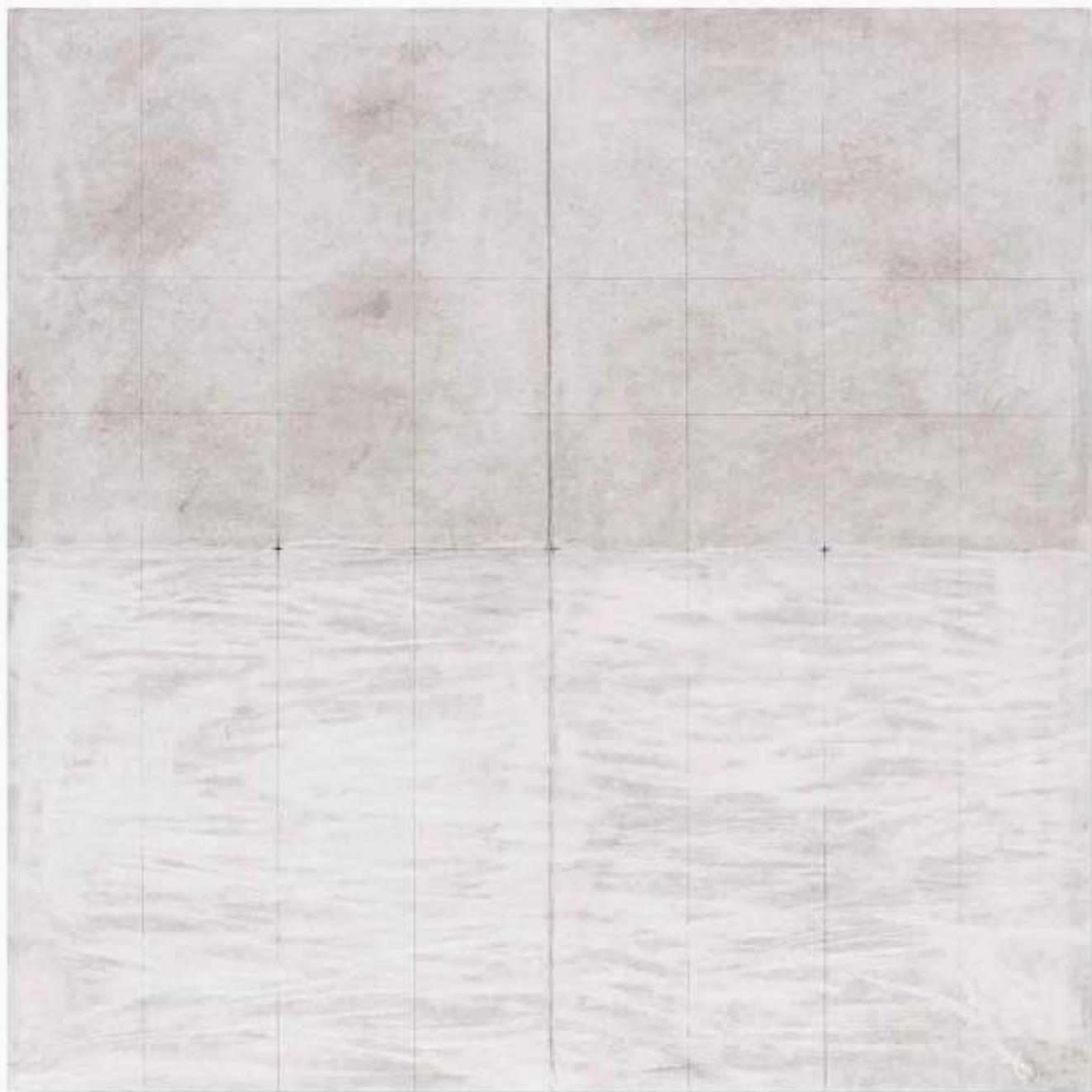
## Nadia Marni

*Rive, come se il mare si dovesse aprire*, 2019  
cenere e matita su carta foderata su tela, 70 x 70 x 2,5 cm

Le partiture scandiscono spazio e tempo, conservano ed inseguono il ritmo proprio di ciò che resta del passaggio della cenere. L'opera ci pone nella condizione di colui che si approssima alla riva, invita ad aprirsi ad un altrove del campo del senso: il tempo del fare artistico scorre ma non svanisce, si deposita sull'opera, luogo in cui la potenza dell'atto non scompare, l'invisibile cerca forma.



Nadia Marni nasce nel 1992 a Milano, dove frequenta l'Accademia di Brera e ottiene diploma di I e II livello in Pittura. Attualmente prosegue la sua ricerca, affascinata dal concetto di tempo e dalle materie infrasottili, gli stati alle soglie del pensiero e dell'esperienza. Nel 2018 è selezionata per la mostra *Territori del possibile* presso palazzo Bovara (MI), dove vince il Premio Unione ConfCommercio, ed è invitata a Berna presso lo spazio Junkere11, evento a cura di SuperEgo. Nel 2017 espone per *Accademia Aperta* presso la Galleria Lattuada Studio, mentre l'opera presentata alla mostra *Venti Autentici Oltremare*, Premio Acqua dell'Elba, riceve menzione speciale. Vive e lavora a Milano.



finito di stampare  
nel mese di agosto 2019  
da Benedecchi & Vivaldi s.r.l., Pontedera (PI)